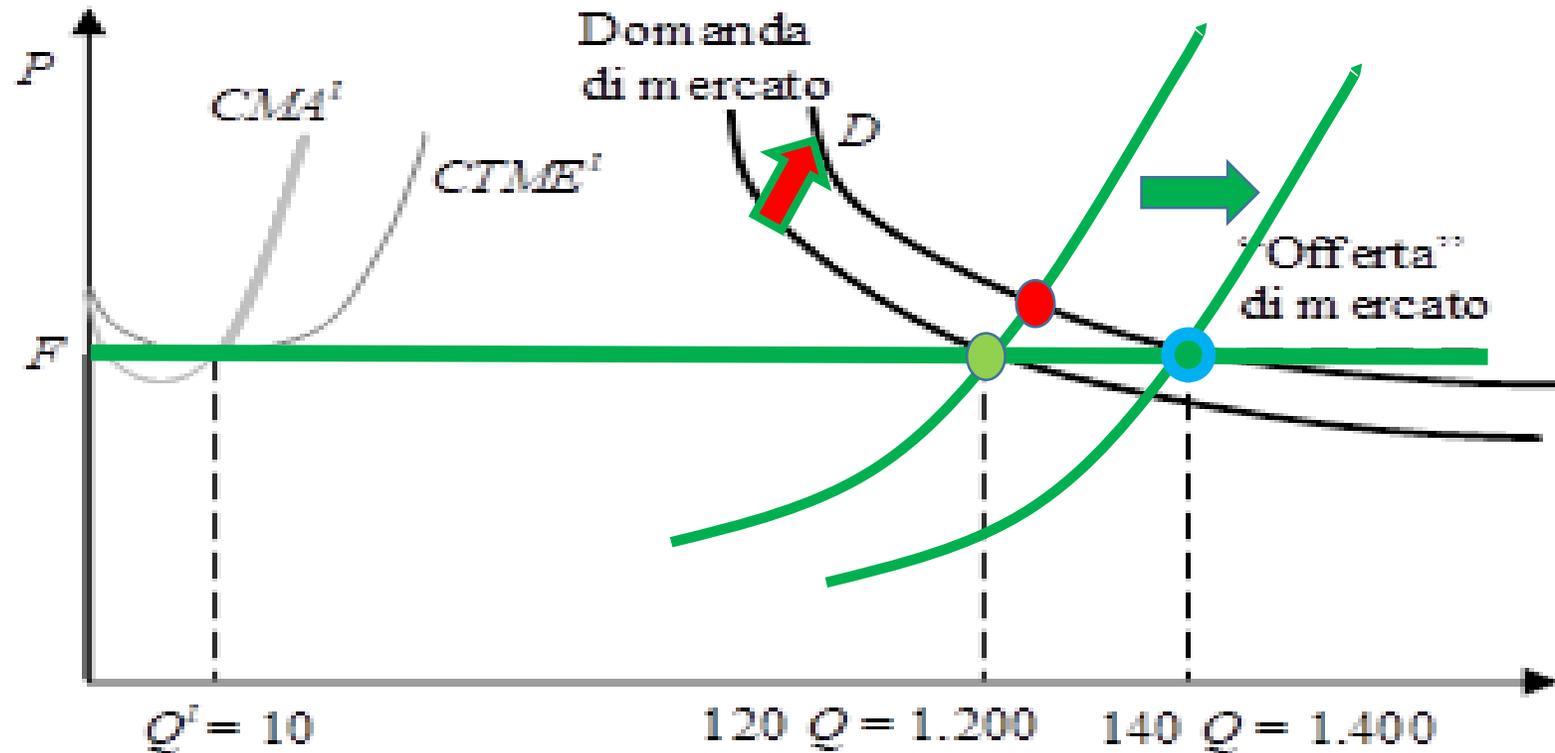




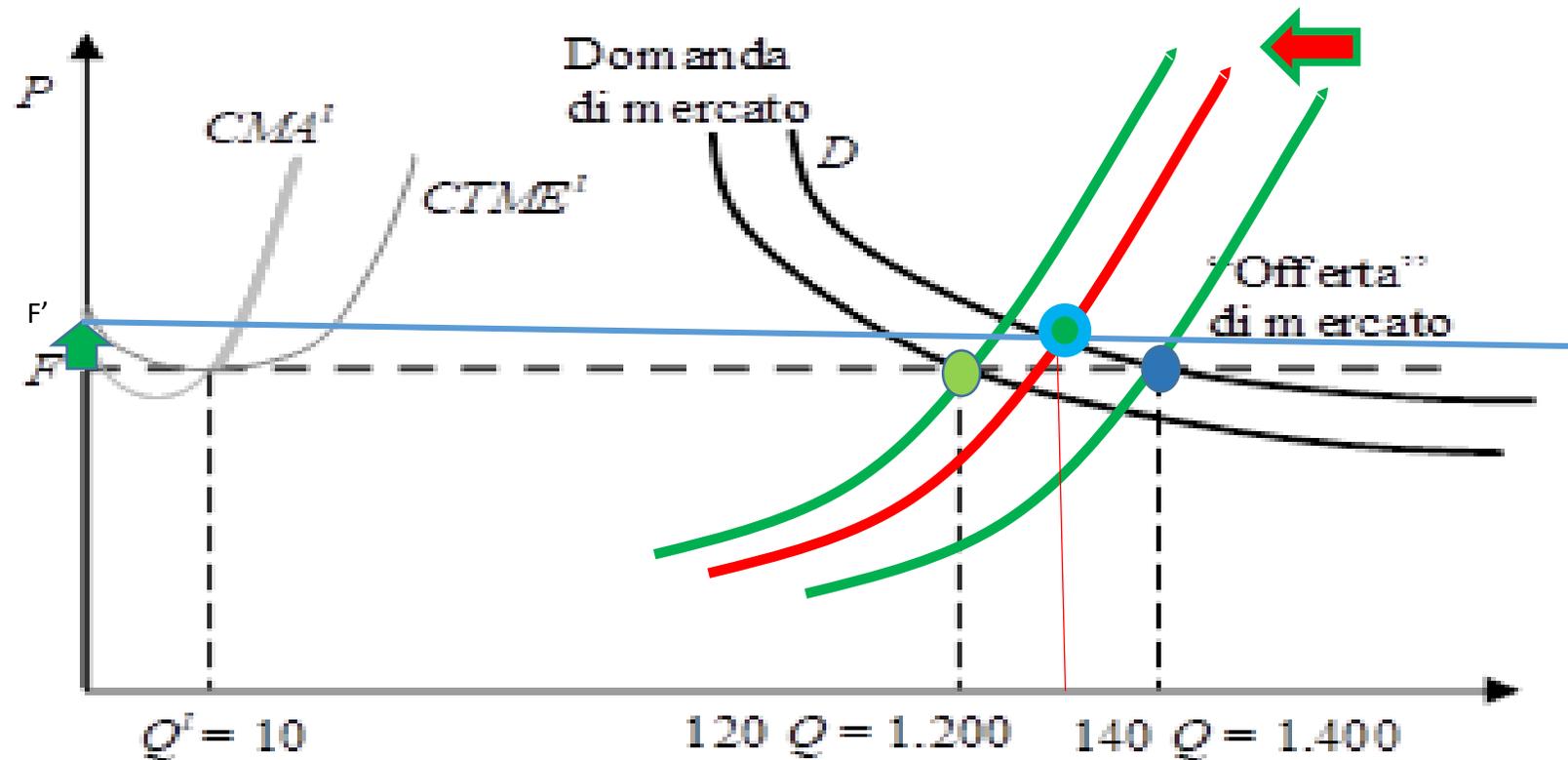
# Curve di offerta di LP di CP, costi unitari costanti



La domanda (e dunque le preferenze ed i gusti) NON contribuiscono a spiegare di nuovo il prezzo.

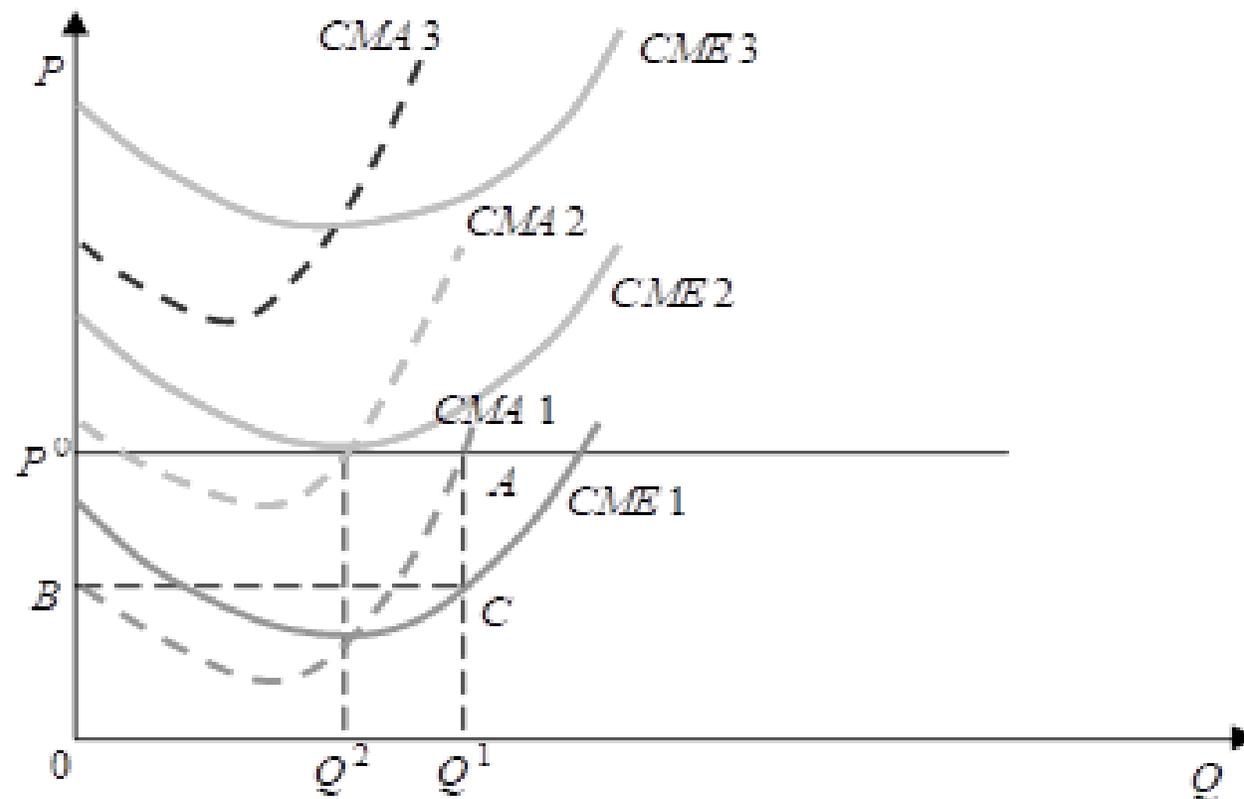


# CP, LP e Prezzo a costi unitari variabili



Ma non se i costi dei fattori (scarsi) sono crescenti al crescere della produzione. In questo caso la domanda (e dunque le preferenze ed i gusti) contribuiscono a spiegare di nuovo il prezzo.

3 imprese 1  
4 imprese 2  
Milioni di imprese 3



# Equilibrio di LP e imprese diverse

3 imprese 1  
4 imprese 2  
Milioni di imprese 3

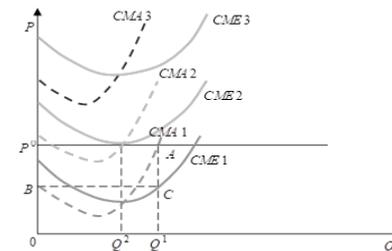
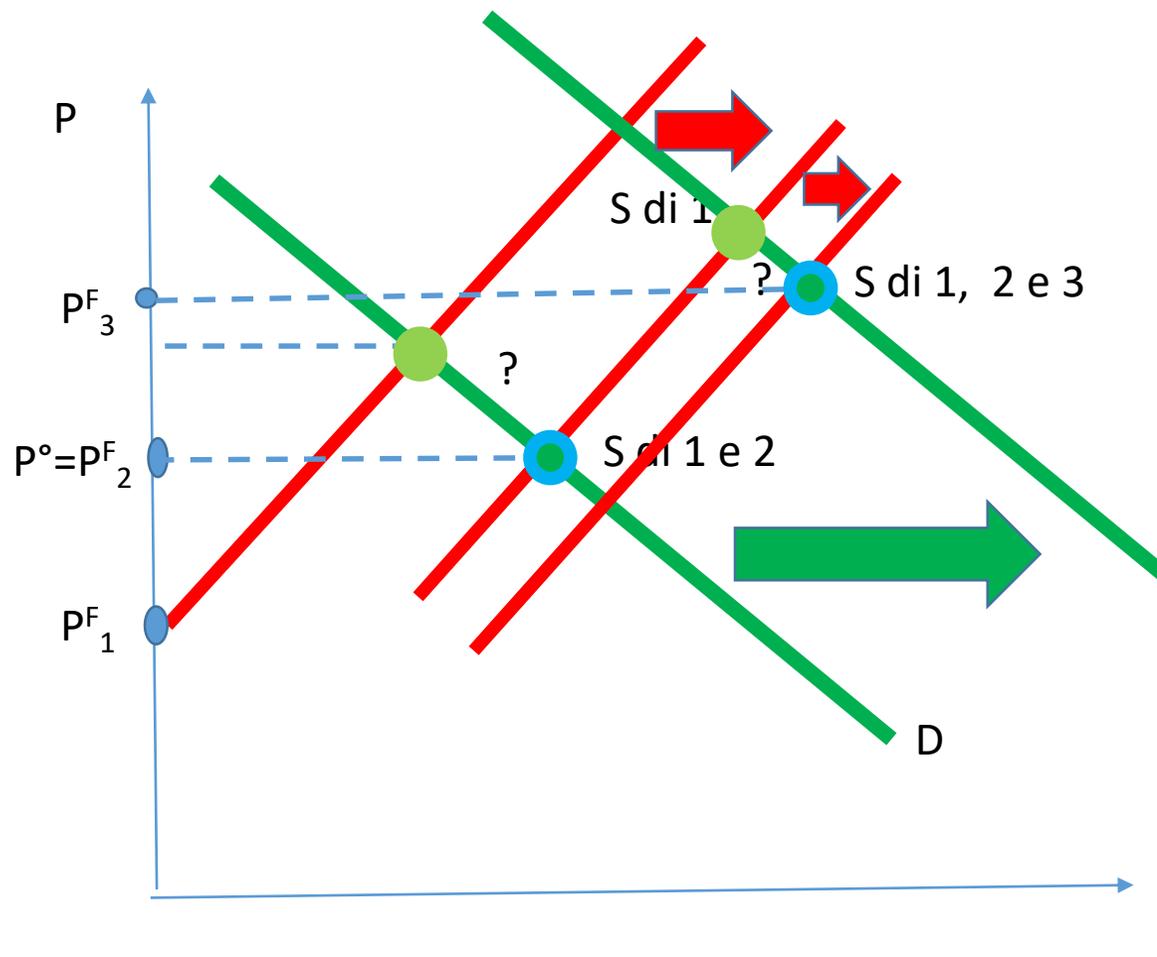
Primo equilibrio?

Secondo equilibrio con  
aumento domanda?

La domanda e le  
preferenze spiegano il  
prezzo anche nel LP!

Extra profitto?  
Differenziato!

Ma siamo proprio sicuri  
che quel manager 1 così  
bravo....



## Similitudini con la CP

- Massimizzano i profitti
- Minimizzano i costi di produzione di una qualsiasi quantità
- Escono dal mercato se non conveniente
- Non hanno interazione strategica con rivali (perché non ne esistono; ma attenzione al monopolio contendibile in cui bisogna difendersi dall'entrata di rivali)
- La tecnologia e la curva di domanda sono vincoli all'agire

## Divergenze dalla CP

- Non sono price-takers ma price makers: se alzano il prezzo sanno di non perdere tutto il mercato
- L'elasticità della loro curva di domanda dunque non è infinita e il ricavo marginale non è uguale al prezzo: ogni volta che producono e vendono di più sanno di dover vendere a un prezzo più basso tutte le quantità che prima vendevano a un prezzo più alto.

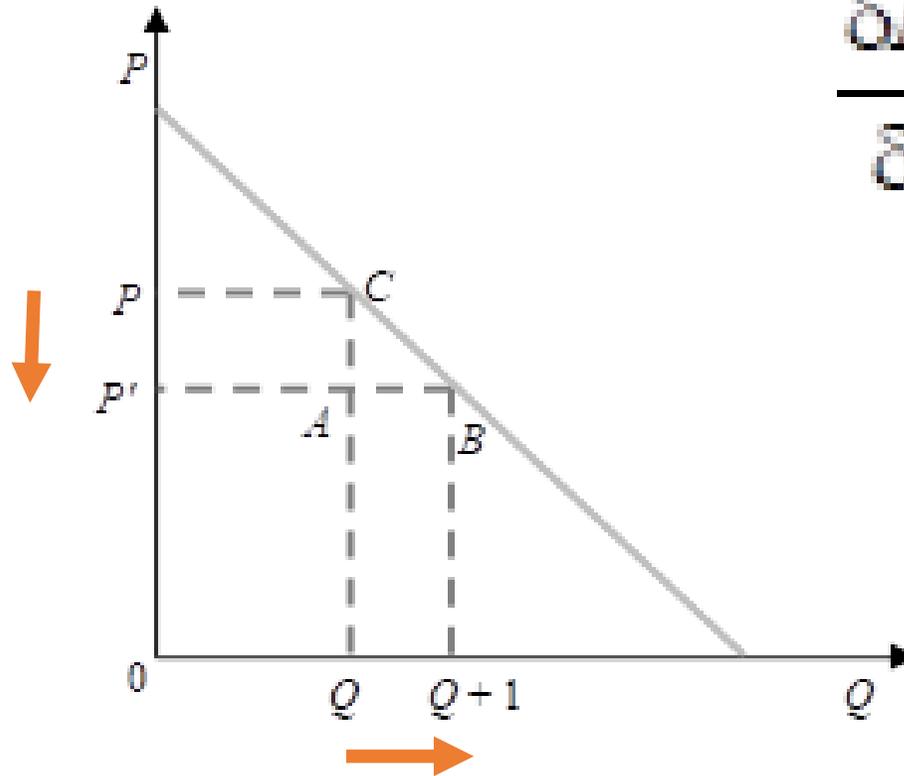
# Il monopolio esiste perché...

- Monopolio legale stabilito per decreto politico per esigenze di equità sociale (nazionalizzazione energia elettrica) per sicurezza (telefonia fino alla liberalizzazione degli anni novanta) ecc...
- Monopolio naturale legato alla struttura dei costi
- Regalo dai politici a certi imprenditori
- Per stimolare brevetti e innovazione



# Monopolista dal prezzo uniforme (1 solo prezzo)

$$\frac{\delta RT}{\delta Q} = \delta \frac{P(Q) \times Q}{\delta Q} = \frac{\delta P}{\delta Q} Q + P$$



$$\frac{\delta RT}{\delta Q} = P \left[ 1 - \frac{1}{\epsilon} \right]$$

Un caso ben noto è quello della curva di domanda inversa lineare

e quindi

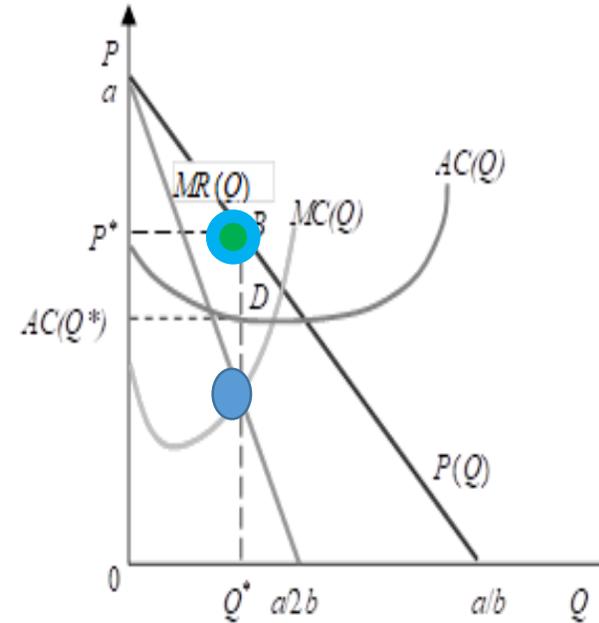
$$P = a - bQ$$

$$RT(Q) = (a - bQ) \times Q = aQ - bQ^2$$

$$RMA(Q) = a - 2bQ$$

$$\frac{\delta RT}{\delta Q} = P \left[ 1 - \frac{1}{\epsilon} \right]$$

$$CMA(Q^*) = RMA(Q^*) = P \left[ 1 - \frac{1}{\epsilon} \right] = P \left[ \frac{\epsilon - 1}{\epsilon} \right]$$



PS:  
Non  
esiste la  
curva di  
offerta!

$$P^M > CMG$$

$$P^{CP} = CMG$$

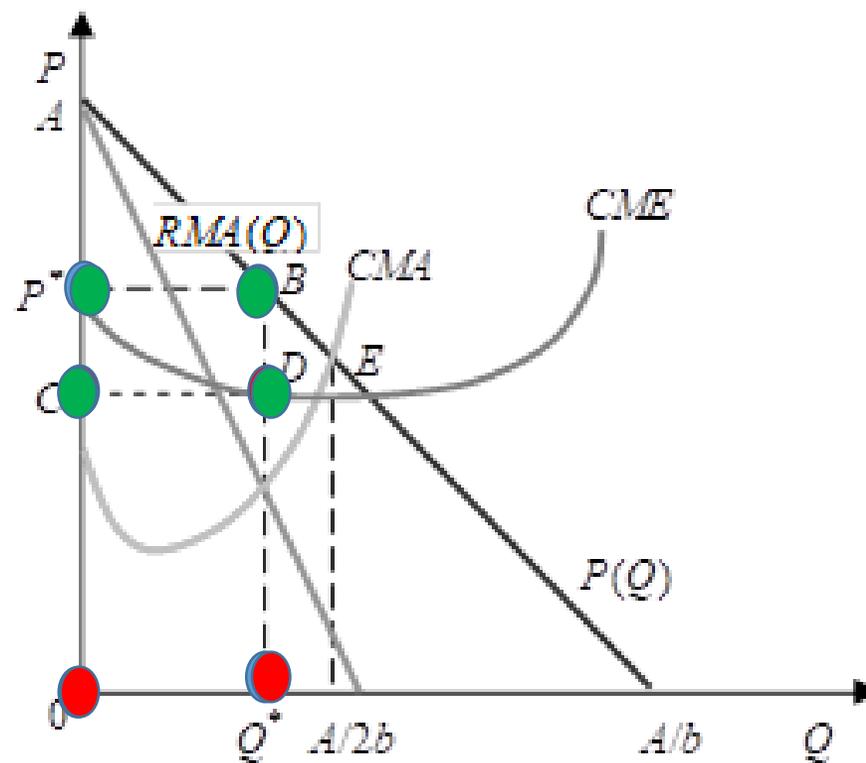
$$Q^M < Q^{CP}$$

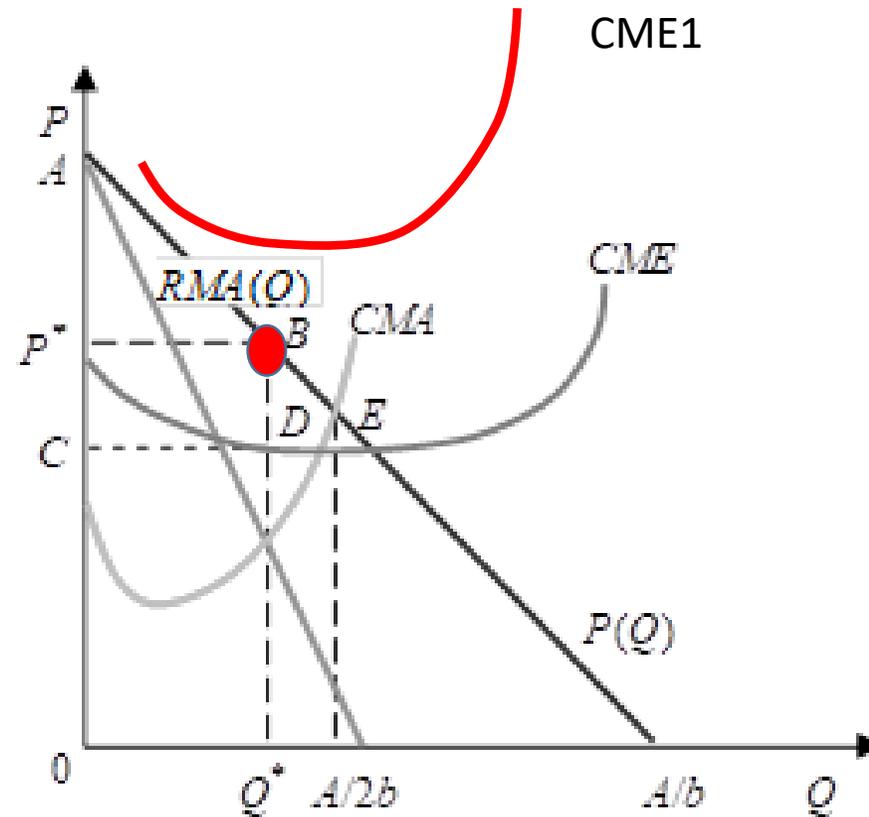
$$P^M > P^{CP}$$

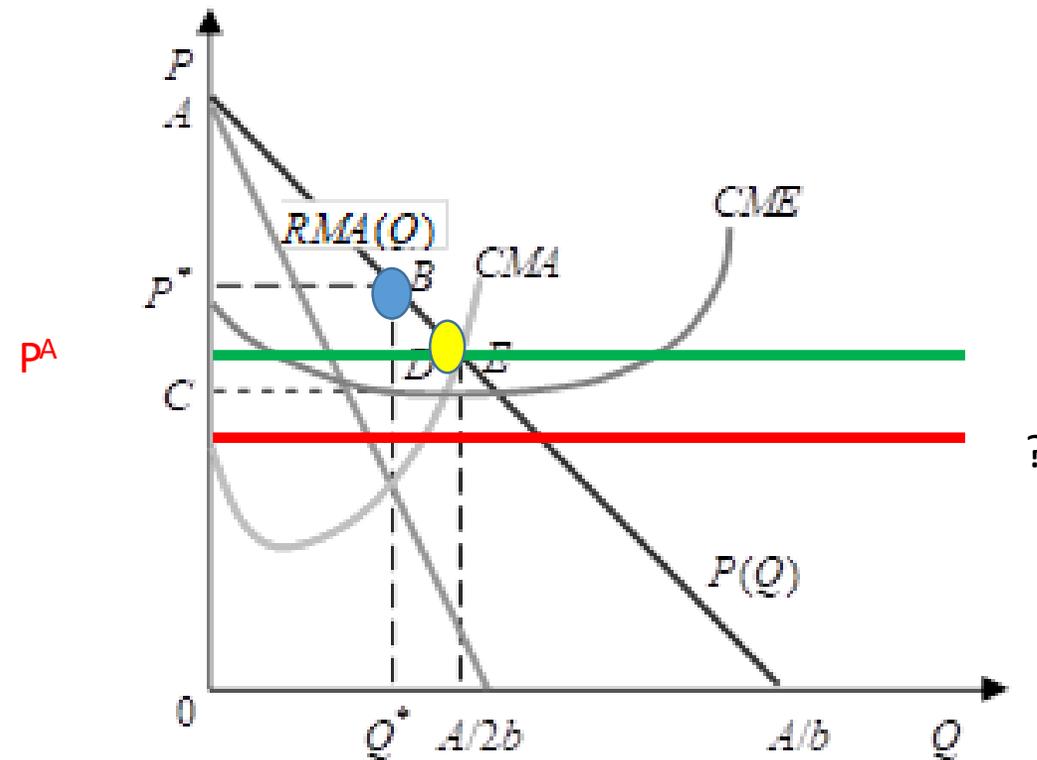


$$P = \left[ \frac{\epsilon}{\epsilon - 1} \right] CMA(Q^*)$$

# I profitti di monopolio







«Come è il mondo»: ramo “positivo” dell’economia; «come dovrebbe essere il mondo»: ramo “normativo”.

Cosa è «meglio»?

**Miglioramento**: cambiamento (di produzione, di consumo) “desiderabile” a partire da una situazione iniziale, in base ad un determinato, e il meno possibile controverso, criterio.

Diremo che una situazione B è **superiore**, secondo il criterio adottato, ad una situazione A, se passare da A a B rappresenta un **miglioramento**. Diremo invece che A è **efficiente** secondo questo criterio, se **non** esiste modo di ottenere un miglioramento abbandonando A.

Un criterio: **output-efficienza** nella produzione. Dato un certo uso di input, si ottiene il massimo output. Passare da una situazione in cui produciamo con 5 input una quantità pari a 3 unità di output a quella massima ottenibile di 6 unità di output rappresenta un miglioramento secondo tale criterio. Diremo quindi che la tecnica produttiva A (5; 6) è output-superiore alla tecnica B (5; 3). A è anche output efficiente nel senso che non possiamo produrre di più di 6, dato l’uso di 5 di input e quindi non è migliorabile dato l’uso dell’input. B è **output-inefficiente** perché può essere migliorata secondo il criterio di output-efficienza.

Simili argomenti si applicano alle tecniche di produzione “tecnologicamente efficienti” che minimizzano l’uso di un input per raggiungere un determinato output. Ricordatevi tuttavia che non c’è modo di pronunciarsi tra vari punti tecnologicamente efficienti nella produzione, in quanto non paragonabili: basterà pensare al tratto decrescente dell’isoquanto.

“Facciamo incontrare effettivamente” queste controparti.  
2 individui che popolano la terra, Francesco (f) e Giovanna (g).

Hanno ereditato dai loro genitori delle dotazioni degli unici beni di consumo disponibili sulla terra, mele (m) e arance (a). Nel nostro caso non sarà possibile espandere tali dotazioni tramite la produzione.

Chiameremo  $X_f = (x_{fm}; x_{fa})$  un qualsiasi paniere di consumo di Francesco costituito da mele ( $x_{fm}$ ) e da arance ( $x_{fa}$ ) e chiameremo  $X_g = (x_{gm}; x_{ga})$  un qualsiasi paniere di consumo di Giovanna costituito anch'esso da mele ( $x_{gm}$ ) e arance ( $x_{ga}$ ).

Un possibile e particolare paniere che potranno consumare è quello di cui sono già in possesso, la cosiddetta “**dotazione iniziale**” che denoteremo come “ $w_{fm}; w_{fa}$ ” per Francesco e “ $w_{gm}; w_{ga}$ ” per Giovanna.

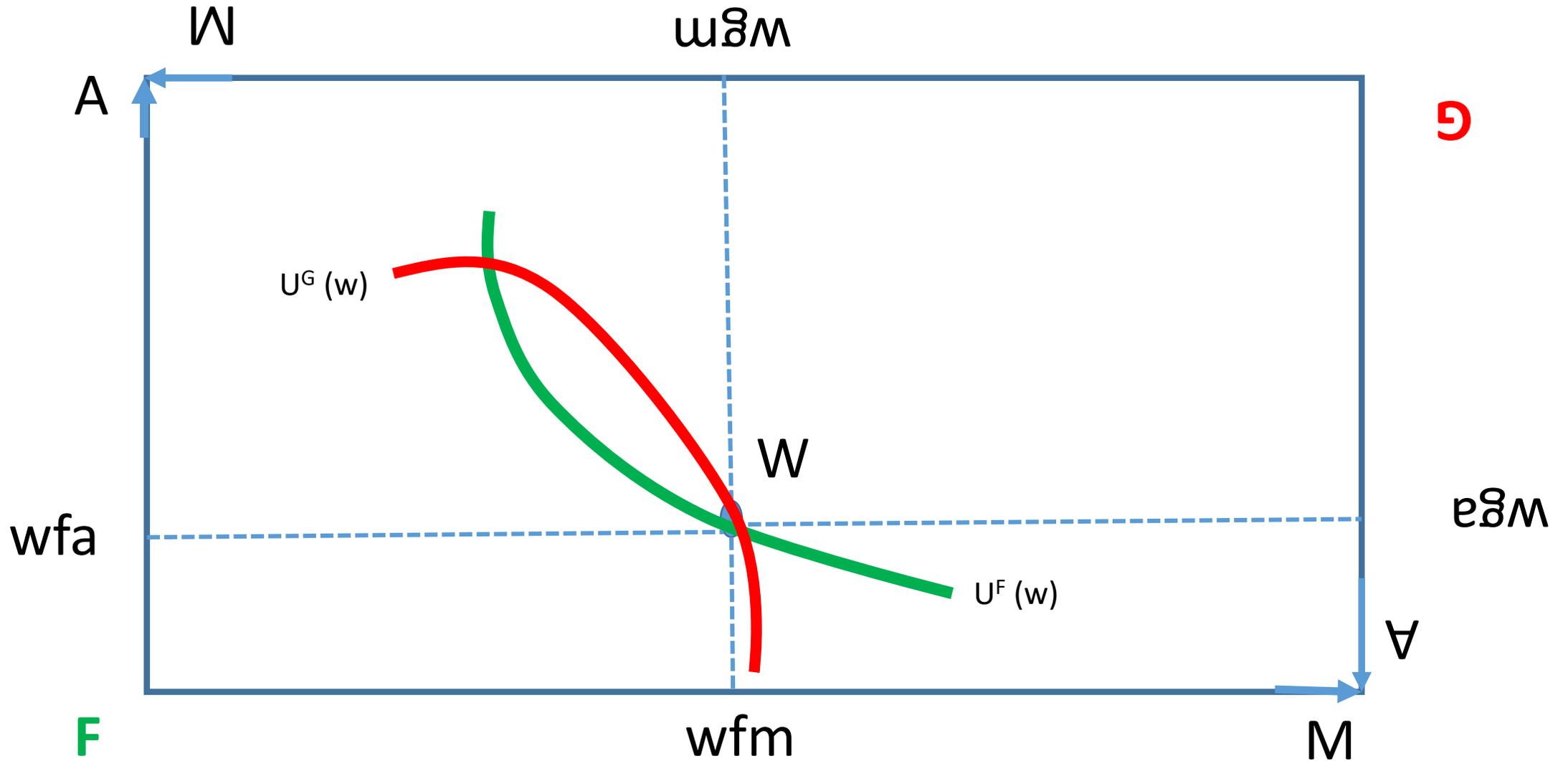
Un'allocazione di beni, costituita da una qualsiasi coppia di panieri (uno per Francesco e uno per Giovanna), si dice **realizzabile** qualora la quantità totale consumata è non superiore alla quantità disponibile. Tra le allocazioni realizzabili analizzeremo, data l'ipotesi di non-sazietà, solo quelle che prevedono il consumo di tutte le dotazioni disponibili ovvero che soddisfano:

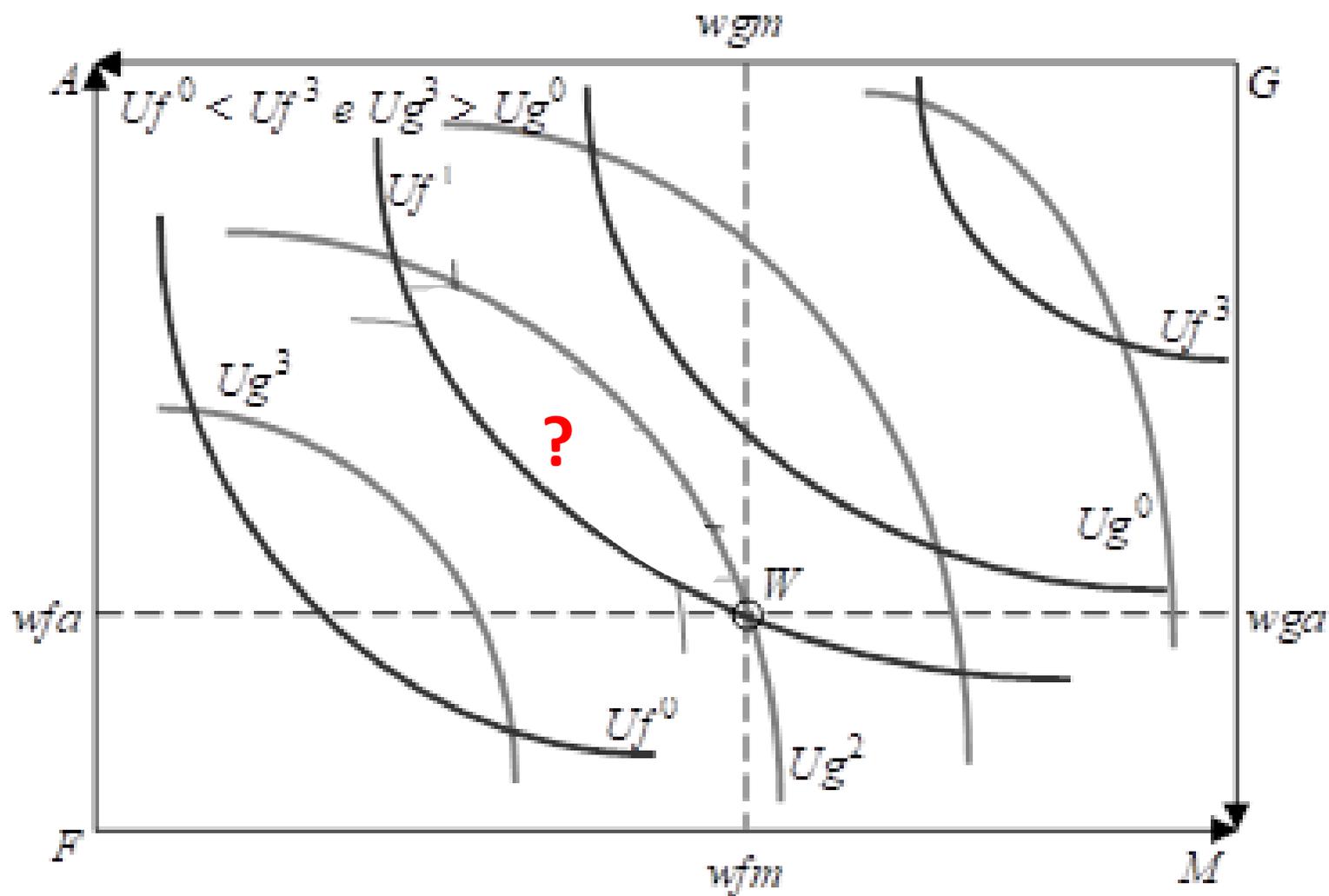
$$x_{gm} + x_{fm} = w_{gm} + w_{fm}$$

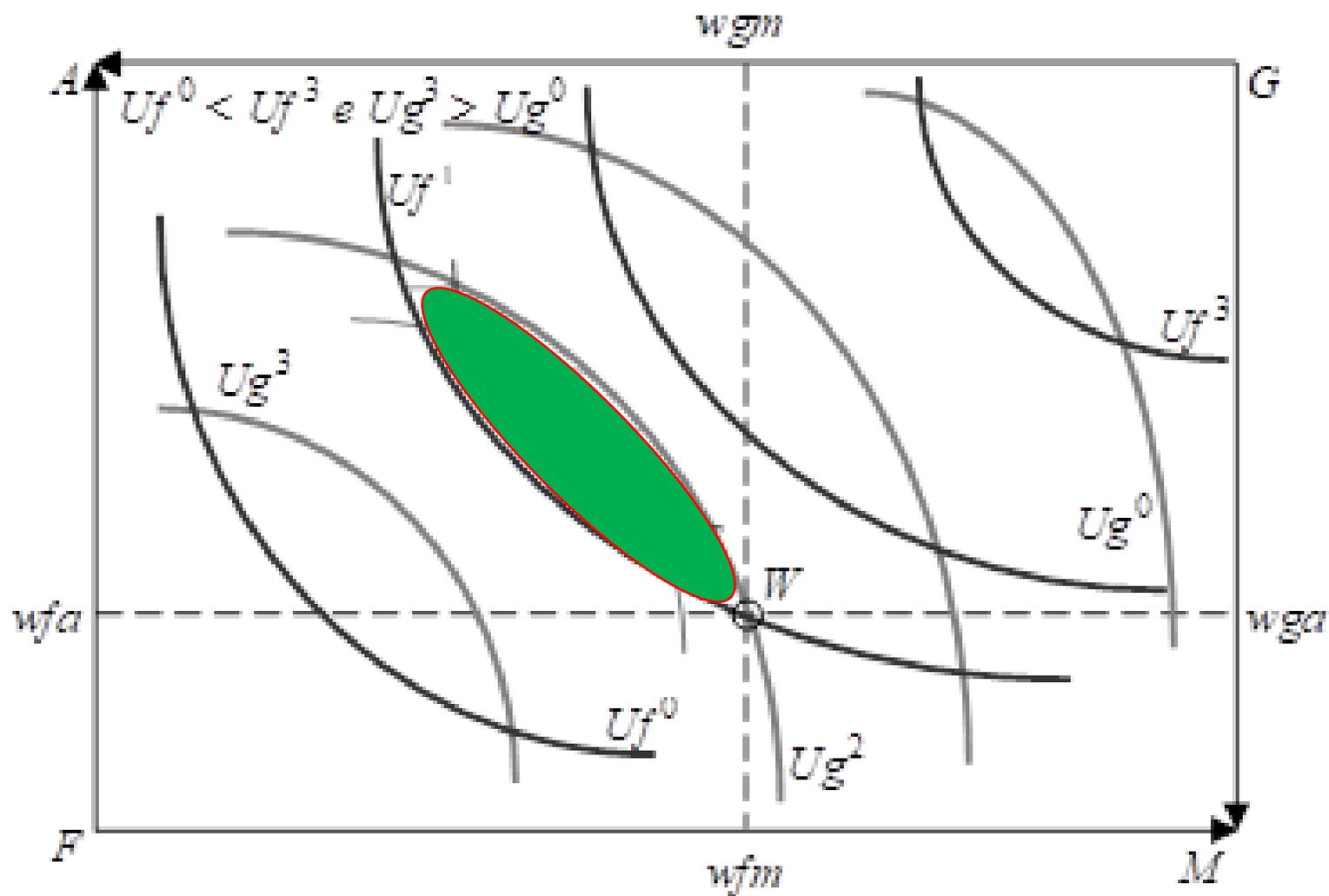
$$x_{ga} + x_{fa} = w_{ga} + w_{fa}$$



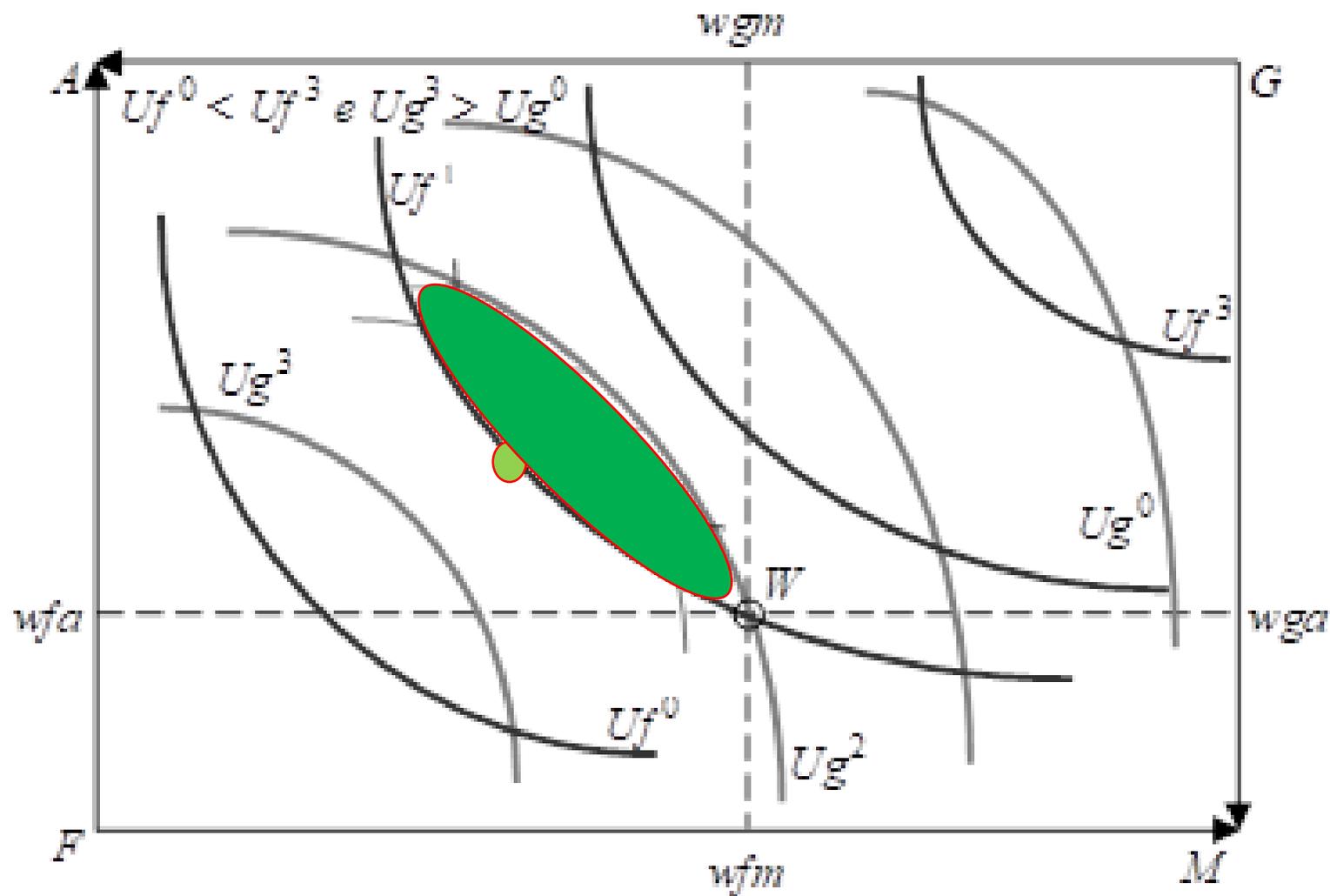
# La scatola di Edgeworth

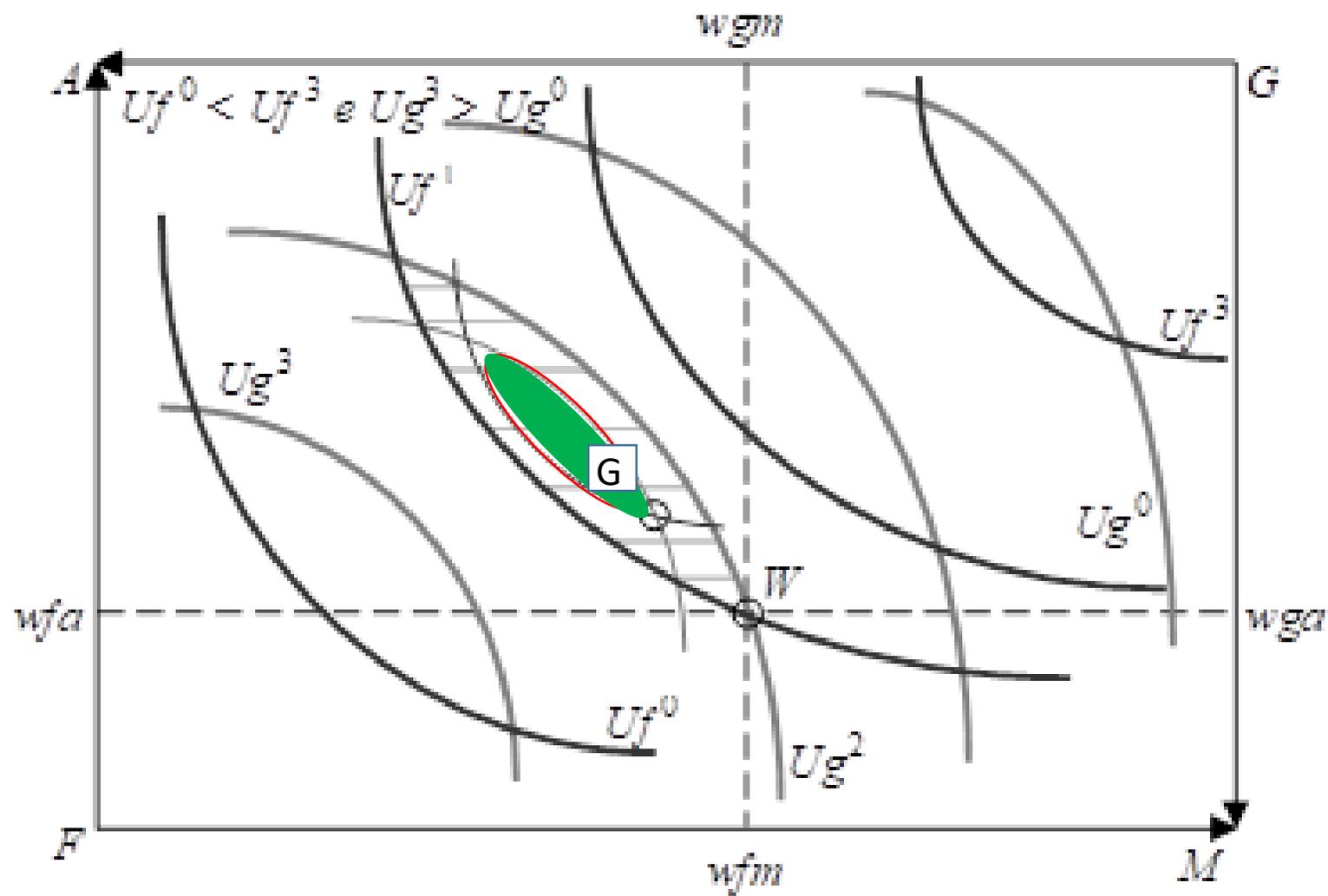






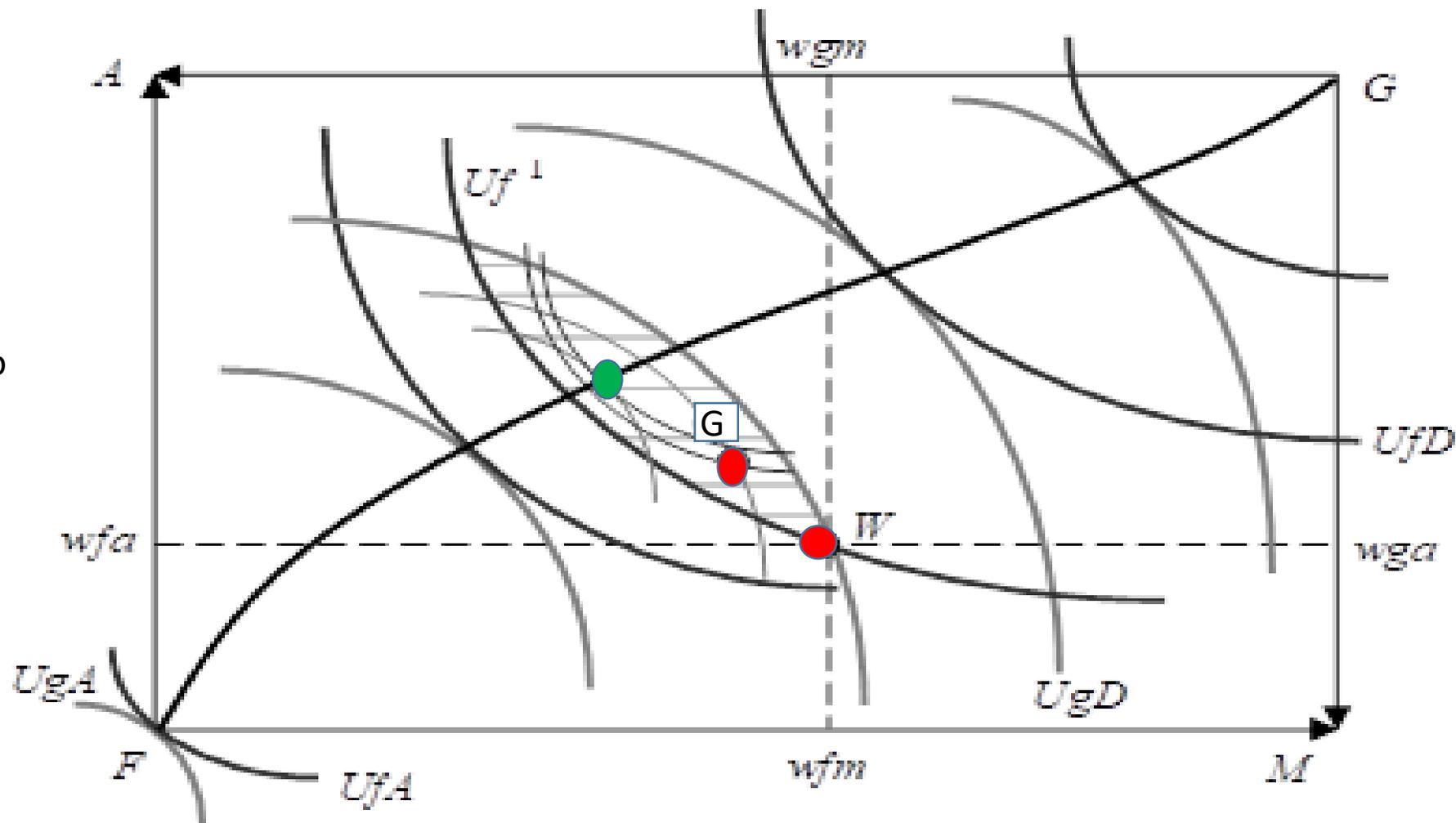
# La posizione (forza) contrattuale di Giovanna





Miglioramento paretiano è uno spostamento verso una situazione in cui almeno uno sta meglio e nessuno sta peggio.

Pareto-efficienza è...



Un punto è **Pareto-inefficiente** se ha un punto **Pareto-superiore** ad esso, i.e. è il punto dal quale ci si può spostare con un miglioramento paretiano.

Un'allocazione del consumo **Pareto-efficiente** risponde alla nostra esigenza iniziale di trovare un criterio per asserire come una certa situazione sia preferibile ad altre.

Un'allocazione di consumo (e, più in generale, una situazione) è Pareto-efficiente se:

- data l'utilità raggiunta da un consumatore, l'altro consumatore raggiunge l'utilità massima (tangenza tra curve d'indifferenza), oppure
- non è più possibile effettuare ulteriori scambi **mutualmente** vantaggiosi, ovvero non è più possibile avere un c.d. **miglioramento paretiano** (tangenza di nuovo).

L'insieme che riunisce tutti i punti Pareto-efficienti all'interno della scatola di Edgeworth viene detto "**curva dei contratti**"

Da W a G?

Un miglioramento Paretiano.

W è

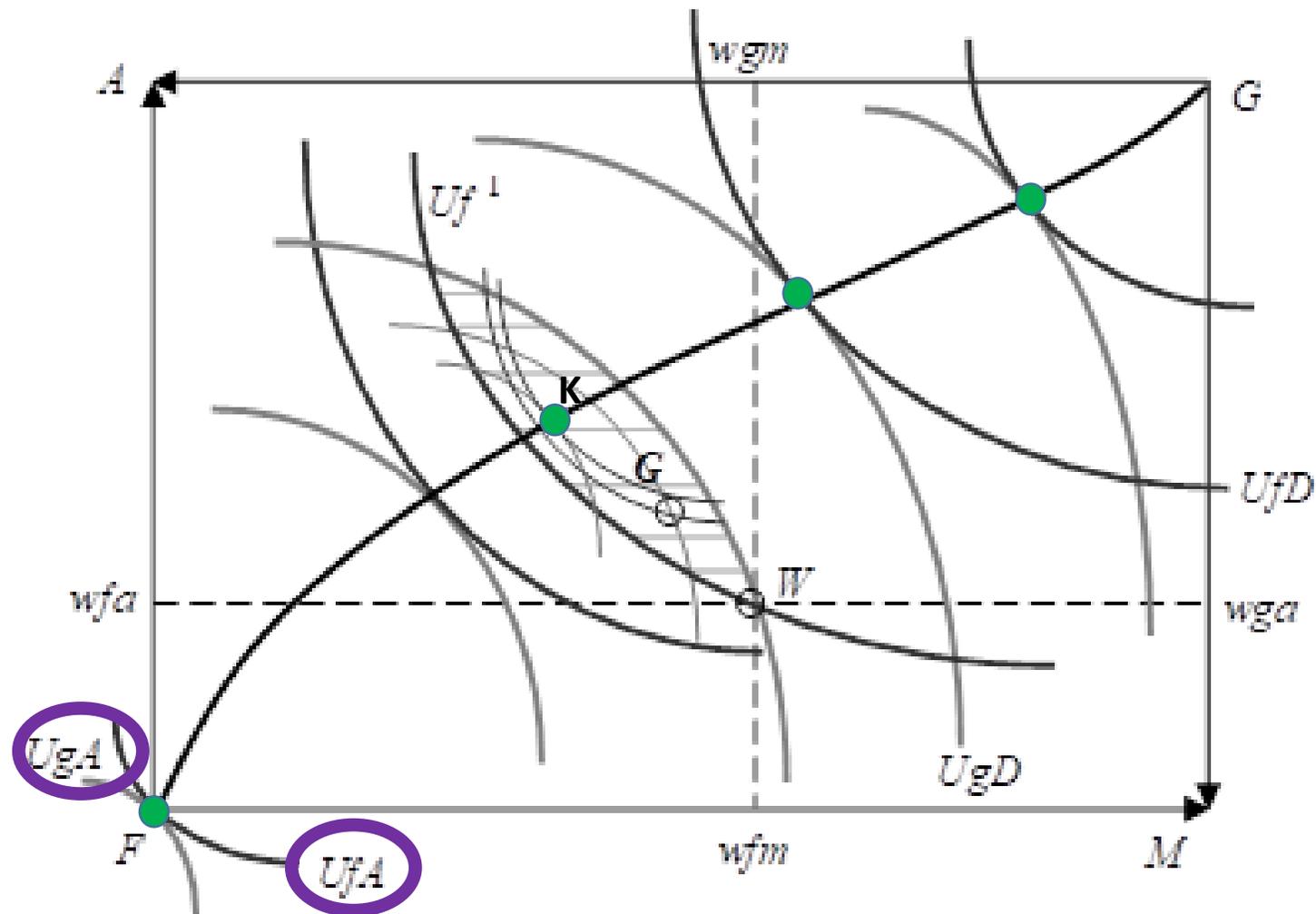
Pareto-inefficiente.

Come ...

G, visto che da G a K abbiamo un miglioramento Paretiano.

K è

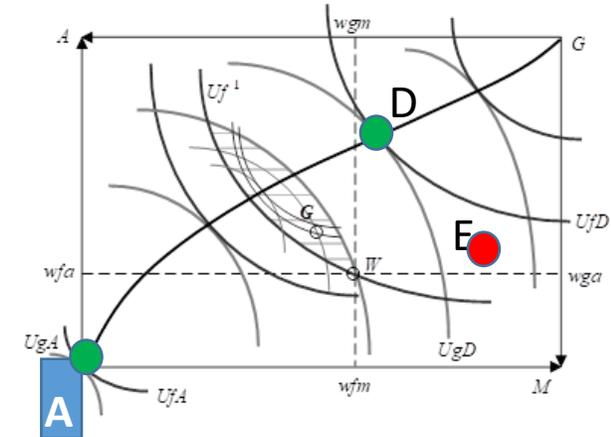
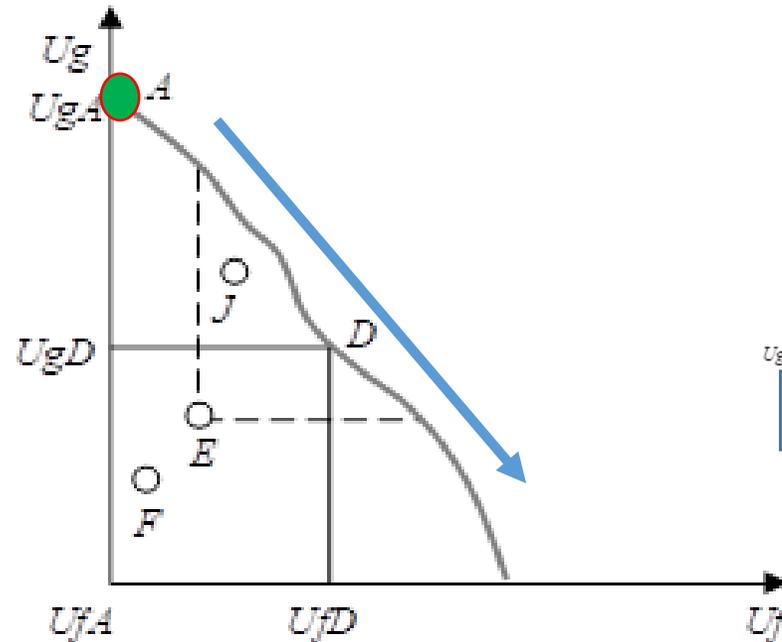
Pareto-efficiente, come F!



# Insieme e frontiera delle possibili utilità

Da E a D?  
Un miglioramento  
Paretiano.  
D è Pareto  
superiore ad E.  
E è  
Pareto superiore  
ad F.  
Uno spostamento  
da E ad A?  
Non rappresenta  
un miglioramento  
paretiano anche se  
A è un punto  
Pareto-efficiente.  
A è Pareto-  
superiore ad E?  
No.

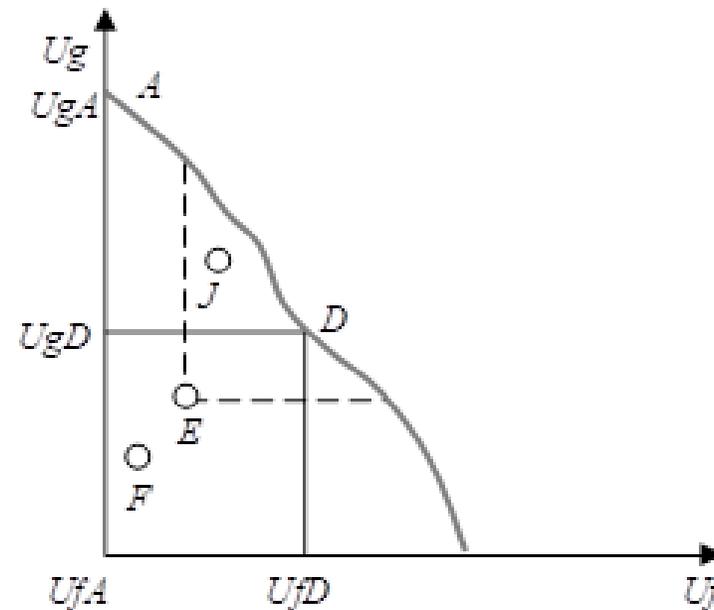
*La frontiera che separa le utilità realizzabili dalle utilità non realizzabili è chiamata frontiera delle possibili utilità. Su di essa leggete, dato un certo ammontare di beni complessivamente disponibili nell'economia, le coppie di utilità legate ai punti Pareto-efficienti.*



Se un punto non è Pareto efficiente non vuol dire che esso sia Pareto inferiore a qualsiasi punto Pareto efficiente. Vuol dire semplicemente che vi sarà per lo meno un'allocazione Pareto superiore ad essa. Per esempio tutte le allocazioni realizzabili che giacciono a nord-est di E costituiscono tutte allocazioni Pareto-superiori ad E: notate che A non fa parte di queste allocazioni (A non è Pareto superiore ad E), mentre vi sono allocazioni non efficienti nel senso di Pareto che Pareto dominano E, come ad esempio J.

# Il problema del criterio di Pareto

Esso non ci dice nulla sui cambiamenti che non rappresentano un miglioramento paretiano, come un passaggio per esempio da A ad E o da J a D o soprattutto da A a D.



Considerate un mutamento nelle allocazioni della società, tale da scontentare alcuni e rendere felici altri individui: **non** un miglioramento nel senso di Pareto.

Domandare a **coloro** che stanno **peggio** dopo il cambiamento “di quale somma di denaro avrebbero avuto bisogno per stare bene quanto prima della modifica di situazione sociale” e a **coloro** che stanno **meglio** dopo il cambiamento “di quale somma di denaro si sarebbero privati pur di mantenere la nuova situazione sociale”.

Dopo di ciò, disse Marshall, si sommino perdite (segno -) e guadagni (segno +) e si chiami **somma netta** il saldo complessivo, che sarà positivo (negativo) se la somma che coloro che stanno meglio sono disposti complessivamente a pagare è superiore (inferiore) a quella che coloro che stanno peggio complessivamente richiedono.

Chiameremo un **miglioramento nel senso marshalliano**, uno spostamento da una situazione ad un'altra in cui tale somma netta sia **positiva**, ovvero dove potenzialmente chi sta meglio può dare parte del suo reddito a chi sta peggio fino a renderlo indifferente e trarre comunque ancora un vantaggio dalla nuova situazione.

Notate che il criterio marshalliano **non richiede** che tali trasferimenti siano effettuati: solo che vi sia spazio per effettuarli a vantaggio di tutti. E' **Marshall-efficiente** una situazione da quale non ci si può spostare con miglioramenti marshalliani.

**Esempio:** in base ai surplus del consumatore e del produttore. Un determinato cambiamento sociale sarà chiamato miglioramento marshalliano se il cambiamento di surplus in positivo per imprenditore e/o consumatore eccede il cambiamento di surplus in negativo.

**Esempio:** Fast-food a Roma centro.

Quando paragoniamo dei valori tenendo conto del reddito a cui dobbiamo rinunciare, non teniamo conto che l'utilità di tale reddito può essere molto diversa da persona a persona.

Se, in base Marshall, si passa ad una situazione sociale in cui un ricco è disposto a pagare al massimo 100 euro per ottenerla ed un povero richiede 90 euro per accettarla e non stare peggio, siamo quasi tutti certi che quei 100 euro valgano molto meno, in termini di felicità, per il ricco di quanto non valgano quei 90 euro, in termini di utilità, per il povero.

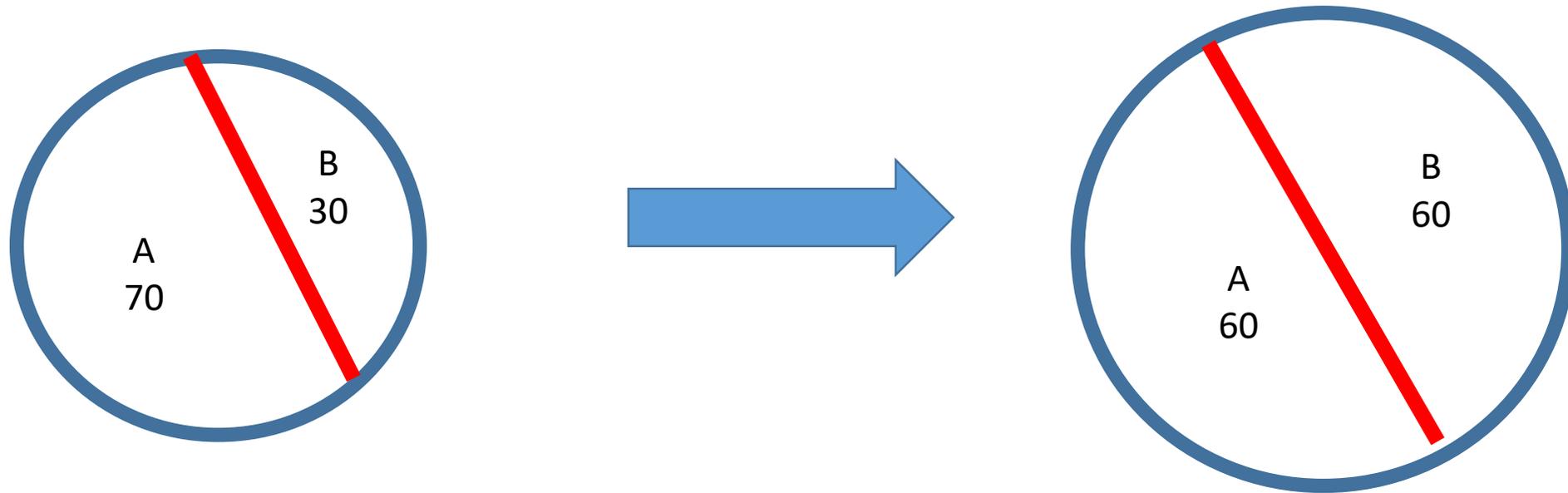
È quindi probabile che in termini di “felicità globale” il mondo stia molto peggio con questo miglioramento marshalliano, a meno che non siamo interessati esclusivamente al benessere dell'individuo ricco, criterio che si scontra però con evidenti principi di equità.

Marshall: vero, ma in molti casi reali, queste situazioni così estreme non si propongono; spesso proposte sociali di cambiamento delle allocazioni riguardano larghi gruppi composti di individui: i produttori e i consumatori di tabacco, i commercianti del centro storico e gli abitanti del centro storico ecc.



# Pareto vs Marshall

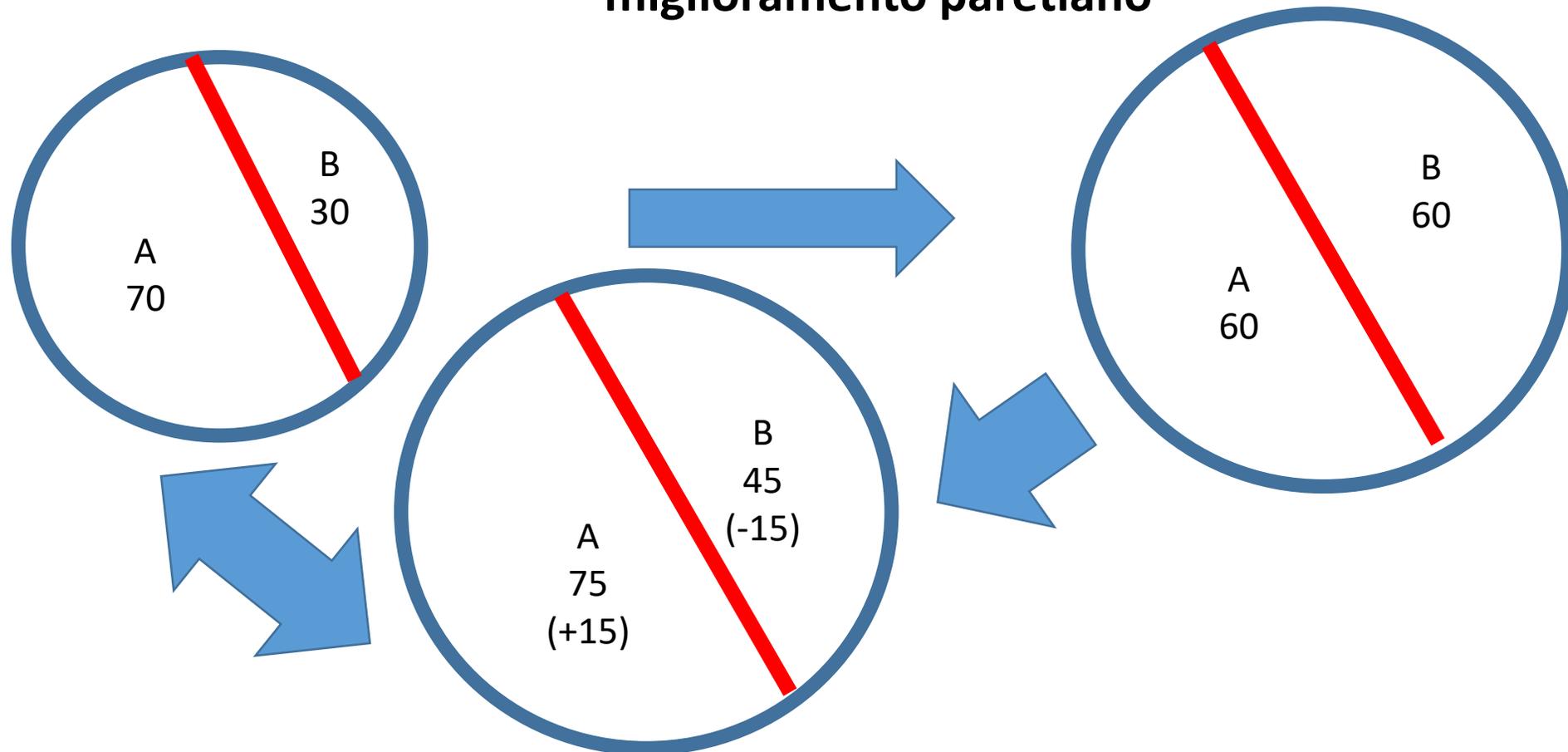
Miglioramento Paretiano? E' un miglioramento Marshalliano.  
Miglioramento Marshalliano? Non è detto che sia miglioramento Paretiano.





# Pareto vs Marshall

**Un miglioramento marshalliano combinato con un appropriato trasferimento di risorse rappresenta un miglioramento paretiano**



## Migliorare l'esito di concorrenza perfetta ( $P^* = C_{mg}^i(Q^*) = S_{MS}^j(Q^*) = \text{Min CVME}$ )?

- produrre la stessa quantità complessiva ( $Q^d = Q^s = Q^*$ ) ma allocarla in maniera diversa tra consumatori?
- produrre la stessa quantità complessiva,  $Q^*$ , allocarla nella stessa maniera tra consumatori ma modificando il modo di produrla?
  - produrre una quantità diversa da  $Q^*$ ?